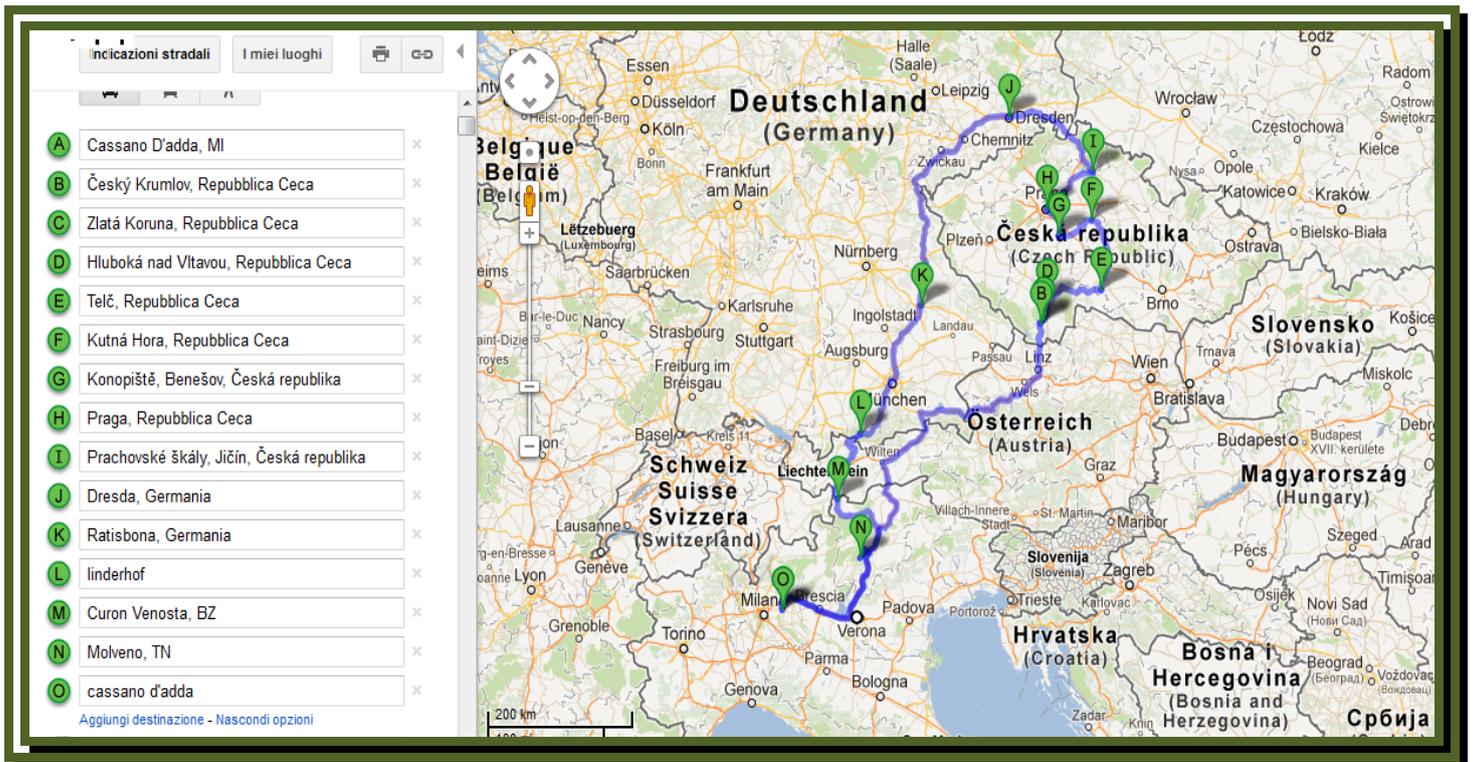


Agosto 2012

Agosto 2012

Nel cuore della Repubblica Ceca

...e non solo
...e non solo



E vaiii !!! Anche quest'anno l'ho spuntata io...che novità!

*Molliamo gli ormezzi alle 5,30 di sabato 11 Agosto 2012, partendo da Cassano d'Adda imbocchiamo la A4 a Dalmine, facciamo il Brennero, evitiamo il ponte d'Europa uscendo al casello di Vipiteno sulla A22, (A4/A22, km346), utilizziamo la strada statale facendo una cinquantina di chilometri e rientriamo poi in autostrada ad Innsbruck, dopo aver comprato la vignette austriaca (€8/10gg). Impostiamo il navigatore **N48.81402 E14.31847** (km388). Usciamo dal territorio austriaco lasciando l'autostrada per immergerci nelle campagne, prima austriaca e poi ceca. Non prendiamo la vignette in quanto nel sud della **Boemia**, dal*

confine austriaco fino a Praga non c'è autostrada. Dopo il primo impatto con strade dissestate la viabilità migliora, stiamo facendo prevalentemente strade di campagna che seguono i morbidi rilievi collinari, incontriamo qua e là piccoli villaggi a carattere prevalentemente rurale con piccole casette colorate e giardini curati... sembrano case delle bambole!



*Costeggiando a tratti la Moldava notiamo molti canoisti che si divertono a solcare le acque. Il nostro sguardo va oltre, verso ovest al confine tra la **Repubblica Ceca e la Germania**, chilometri di boschi e montagne, resti di foreste vergini e ampie paludi torbose dove la parte più preziosa non può toccare nessuna mano dell'uomo; è il **Parco Nazionale della Selva Boema**, che sicuramente approfondiremo in un altro viaggio, ma ora ci accontentiamo di restare ai piedi dei monti della Selva Boema, la nostra prima tappa è subito dopo il confine, nella **Boemia meridionale**, un sobborgo antico incastrato tra i meandri del fiume Moldava (Vltava): **Cesky Krumlov**, ci rechiamo al parcheggio della birreria **N48.81384 E14.32022**, ma non ci convince, sono tutte macchine e visto che ci sono molte possibilità di sosta scegliamo di allontanarci di poco, oltre il P1 per i bus, troviamo altri camper e qui passiamo la notte **N48.81520 E14.30924**. (uff turismo in Náměstí Svornosti,1). La mattina seguente dal parcheggio per i bus attraversiamo la strada e ci troviamo davanti alla salita per il castello. (Vengono chiamati tutti castelli, ma in lingua Ceca si distinguono in Hrad: castelli veri e propri, medievali ed eretti a scopo difensivo e*

Zamek: residenze rinascimentali, talvolta ricavate da ristrutturazioni di vecchi Hrad). Questo è uno **Zámek**, è l'antica residenza dei Rosemberg. (Il nucleo originario risale al XIII secolo, rimaneggiato poi in epoca rinascimentale e in quella barocca). Adagiato su una serie di picchi rocciosi il complesso del **castello** con la caratteristica **torre dipinta** si erge maestoso sopra la pittoresca architettura rinascimentale del borgo sottostante. Entriamo nei giardini della fortezza, nel fossato dal 1600 vengono allevati e custoditi degli orsi bruni, facciamo visita al **teatro all'aperto** e all'**auditorium rotante**. Entriamo nella torre (50 cK cad), saliamo i 160 scalini e godiamo di una vista a 360° sulla città e sul fiume. Qui il panorama sul paese è stupendo, è davvero una bomboniera, un agglomerato di casine tutte decorate, ai piedi di una fortificazione, abbracciato dal fiume Moldava; si vede benissimo la caratteristica ansa del fiume che ha fatto di questo luogo la sua bellezza. Passiamo il fiume attraversando un antico ponte in legno. Ci troviamo nel centro dell'isola trascorriamo un paio d'ore veramente piacevoli semplicemente passeggiando lungo le viuzze ed i vicoli del centro storico che si snodano attorno all'ansa della Moldava, il borgo è veramente bello, ogni angolo nasconde uno scorcio fiabesco, mi dà l'impressione di un luogo dove il tempo si sia fermato tanti secoli fa. Davanti a noi **Náměstí Svorností** (Piazza Concordia) circondata da splendidi edifici in stile rinascimentale ed al centro si erge la **Colonna Mariana della Peste**, imbocchiamo via Horní (via alta) lungo la quale è possibile ammirare alcuni edifici quali la vecchia **Prelatura**, la **Cappellania** dietro cui si trova la gotica **Chiesa di S. Vito** (1400). Il percorso ci conduce ad attraversare il **ponte most Lazebníky** nel quartiere Latran e prima di arrivare al parcheggio decidiamo di fare tappa al rinascimentale **birrificio Pivovar Eggenberg**. C'è bastato una passeggiata per il centro storico, inimitabile nel suo aspetto medievale, e non ci rimane nemmeno un'ombra di dubbio sul perché Český Krumlov è una delle perle iscritte nella lista del patrimonio Unesco.



*Riprendiamo la strada verso nord e prima di arrivare a Ceské Budejovice, (un pò prima di metà strada), deviazione sulla destra, passato il paesino di Rájov, (km 2 circa) nella profonda valle della Moldava sorge un piccolo ed incantevole borgo: **Zlata Koruna**, (corona d'oro) ubicato lungo il fiume. Sulla sponda destra c'è un'ottima e ben organizzata base nautica, con possibilità, di fermarsi o accamparsi per la notte **N48°51' E14°22'**; sulla riva opposta, in posizione sopraelevata, c'è il **Klaster** (monastero cistercense) e la **basilica** dove al suo interno è custodita una spina della corona di spine del martirio di Gesù. La campagna ceca è disseminata di tantissimi laghetti ed è in riva a uno di questi che decidiamo di fermarci per il pranzo.*

*Proseguiamo (strada 39/3, km36) per **Ceskè Budejovice**. Facciamo un giro con il camper, ma non scendiamo, passiamo in Karolíny Svetle 4 davanti alla fabbrica della birra **Budweiser Bulwar** ma la troviamo chiusa...sarà perché è domenica?!?!*

Proseguiamo allora per una ventina di chilometri verso ovest, fino al villaggio di **Holašovice**, **N48.97069 E14.27491**, situato in mezzo al paesaggio armonioso della Boemia meridionale, è un villaggio da fiaba. La particolarità di questo villaggio è di aver conservato la tipologia della fattorie del XIX secolo dove le abitazioni dalle elaborate facciate dipinte a colori pastello ospitavano da un lato i proprietari e dall'altro i braccianti con una corte interna comune, di fronte ad ogni fattoria fa bella mostra una pompa in legno.



Ci spostiamo verso nord (strada 145, km25) per vedere lo straordinario castello di **Hluboka nad Vltavou**. Sosta in **Nad Parkovistem**. **N49,05121 E14,43214**. (centrale ok x notte-gratuito, la mattina uscire prima delle 9 perché poi a pagamento 150ck). Percorriamo a piedi una ripida salita fino ad arrivare in cima alla collinetta, dove ci accoglie un parco ben curato con il monumentale castello romantico d'origine gotica, ricostruito nella prima metà del XVIII secolo in stile barocco. (Nel XIX secolo venne ulteriormente modificato in stile gotico inglese e divenne la sede rappresentativa dei Schwanyenbergi). Sono le 18 e purtroppo il castello è chiuso, ma anche da fuori lo spettacolo è appagante. Passeggiamo nel magnifico parco all'inglese che lo circonda, (190 ettari) e nel giardino invernale.



Tornando dal castello,

*ad un tratto volgo lo sguardo verso l'alto...non ci posso credere!!! 4 !
dico 4 cicogne...il mio animale preferito! impalata...meravigliata...non
riesco a distogliere lo sguardo, sono magnifiche! a malincuore dopo una
decina di minuti buoni su insistenza di Gigi ho mosso i primi passi senza
guardare la strada, ma sempre con il naso all'insù.*



*Ritorniamo al camper e decidiamo di restare qui per la notte. Alle 9 ci mettiamo in marcia verso est (strada 23,km94) passando attraverso strade dissestate, piccoli centri abitati, incontrando laghetti e campi coltivati, situata nella metà della strada campanilistica antica da Vienna a Praga troviamo la vera perla del sud della **Moravia** **Teč**, chiamata la "Venezia Moraviana". Ci fermiamo nel parcheggio vicino al centro **N49.18677 E15.44932**, (€4 /24h grande parking con stralli dedicati ai bus e ai camper, ok x la notte). Il suo centro storico, compresa la piazza e l'imponente castello, è quasi completamente circondato da due laghetti*

che chiudono il borgo in un solo abbraccio, anche questo sembra provenire da un libro di fiabe. Architettonicamente parlando è Telč l'esempio del più puro rinascimento italiano che si trova al nord delle Alpi con una delle piazze più belle d'Europa. Tutto ciò dal 1992 la vede di diritto inclusa nella lista del patrimonio dell'Unesco. Lo *zamek* rinascimentale, fondato nel XIII sec, una parte del quale è chiamato Castello sull'Acqua, sorveglia l'estremità meridionale della penisola. La parte del castello ancora visibile si presenta assolutamente perfetta, in ottimo stato di conservazione, con tanto di prati molto ben curati. (Nel XVI secolo il proprietario del castello, affascinato dallo stile rinascimentale fece fare alcuni lavori di ammodernamento al castello che dilagarono all'adiacente piazza).



Costeggiando il castello, affacciato al piccolo lago, giungiamo nella meravigliosa e sorprendente **piazza** (intitolata dal 1990 a Zacharias), il punto dove è solita raccogliersi la maggior parte dei turisti di Telč. Essa è delimitata su tre lati da case rinascimentali e barocche del XVI sec. collegate da un porticato continuo, le facciate dipinte, ornate da graffiti e da frontoni, sono davvero notevoli, la parte orientale è caratterizzata dalla presenza di 2 fontane e dalla barocca **Colonna Mariana** (1716-20). Il centro cittadino è dominato dalle torri gotiche della **kostel sv Jakuba Starsího**, (Chiesa di San Giacomo il Vecchio), che è dotata anche di una torre di guardia dove godersi il panorama a 360°, da non perdere poi la barocca **kostel Jména Jezísova**, (Chiesa del Sacro Nome di Gesù Cristo) completata nel 1667 e facente parte del collegio gesuita. A nord della piazza si diparte un vicolo che ci conduce alla **Mala brana** (Porta Piccola) della città vecchia, dalla quale si accede ad un grande parco

all'inglese che circonda gli stagni delle anatre un tempo adibiti a fossati difensivi. Ridiscendendo per Palackeho verso sud in direzione della **Velka brana** (Porta Grande) incontriamo l'imponente **kostel sv Duchy**, (Chiesa dello Spirito Santo), in stile romanico realizzata all'inizio del XIII secolo. Al di fuori della Porta Grande si può inoltre percorrere a piedi un tratto degli antichi **bastioni**, una zona in grado di regalare impagabili scorci paesaggistici nei quali storia e architettura si sposano a perfezione con il contesto.



Proseguiamo verso nord nella **Boemia Centrale**, (strada 406/38, km107), stiamo facendo prevalentemente strade di campagna che seguono i morbidi rilievi collinari attraversando foreste, prati e paesini arriviamo a **Kutna Hora**. (info turismo: Palackého náměstí 377/5) parcheggiamo al **parck** dedicato agli autobus N49.95230 E15.26890 (5 minuti a piedi dal centro, ok x la notte a pagamento dalle 9 alle 18). La città nacque come una piccola comunità di minatori nella seconda metà del XIII sec. Oggi è famosa per essere stata la più grande produttrice di argento d'Europa nel medioevo, qui venivano coniate le monete dell'impero austroungarico e i famosi praguesi. Ci rechiamo subito a vedere l'attrattiva principale: adagiata sul colle, la stupenda **cattedrale gotica di Santa Barbara** dedicata dai minatori alla loro protettrice (architettura unica con le sue tre cuspidi., dal 1995 patrimonio dell'Unesco). Purtroppo sono le 18,30 ed è chiusa, ma anche da fuori vale la pena di vederla. Gironzoliamo qua e là per il paese poi torniamo al camper per la cena. Nel frattempo sono arrivati altri tre camper, qui restiamo per la notte.



La mattina seguente in camper ci rechiamo in **kremnicka N49.95944 E015.28860** (Parcheggio libero) nel quartiere della città chiamato "Sedlec", x visitare la chiesa dell'Assunta con un curioso Kostnice (ossario anch'esso patrimonio Unesco), il cui interno è decorato con più di 40.000 ossi umani, incluso per esempio il candeliere e l'emblema della famiglia aristocratica Schwarzenberg. (Proprio qui in questo luogo...purtoppo mi giunge la notizia della morte della sorella di una mia carissima amica).



Riprendiamo il camper dirigendoci verso ovest (strada 2/125/111, km65) arriviamo a Benesov, qualche km ancora e ci fermiamo nel parcheggio del castello di **Konopiste**. **N49.78283 E14.65840** (pagamento dalle 8 alle 18 Kc 150-circa 6€, asfalto, servizi WC, ok per la notte mettersi vicino al museo della moto che c'è wi fi gratis). Decidiamo di prendere il trenino per salire al castello (è fattibile anche a piedi) che sorge al centro di un grande parco all'inglese. Costruito nel XIII secolo è stato completamente trasformato nel XIX sec. dopo essere stato rimaneggiato in stile barocco, contiene i trofei di caccia dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este (La visita c'è anche in italiano, ma noi la facciamo in ceco con audioguida). Gironzoliamo nel parco

intorno al castello, anche qui nel fossato ci sono degli orsi, arriviamo fino al lago e poi torniamo al camper.



*(Nei paraggi si può vedere anche il castello di Jemniste una costruzione barocca importante nella zona del distretto di Benesov. E' stato costruito fra 1720 e 1725). Proseguiamo verso nord alla volta di Praga, (strada 114/116, km62), ma prima di arrivarci facciamo ancora una tappa, alla scoperta di uno dei simboli del regno Boemo, il più importante castello Ceco arroccato su di un dirupo nella valle del fiume Berounka affluente della Moldava completamente immerso nel verde del parco naturale del **Carso Boemo** che lo nascondono allo sguardo sino a quando non ci si trova nelle sue immediate vicinanze: Il castello di **Karlštejn** (Pietra di Carlo). (Uff info Karlštejn 334). Parcheggiamo nel parcheggio **N49°56'23 E14°11'14 (2 km circa, a pagamento di giorno, di notte gratis con wc e docce)**. Sono le 18 e di corsa saliamo al castello per prenotare la visita per domani; il II tour che comprende la cappella (devo ringraziare un equipaggio che ci ha dato la dritta della prenotazione). Torniamo al camper stanchi e affamati. Passiamo la notte nel parcheggio. Alle 9.30 siamo pronti, e con più tranquillità di ieri attraversiamo viuzze costeggiate da una moltitudine di negozietti di souvenir e artigianato di tutti i tipi arriviamo al castello (fondato nel 1348 da Carlo IV) che sembra osservare tutta la vallata dall'alto della sua posizione, è maestoso nelle sue forme squadrate, un insieme di torri in pietra con decorazioni in legno si collega all'altissima **Torre** che domina il circondario. In essa, una scala a chiocciola decorata con scene della vita di S. Venceslao e S. Ludmilla, patroni boemi vissuti entrambi nel X sec. conduce alla famosa **Cappella della Santa Croce** (consacrata nel 1357).*

Questa cappella, un tempo dedicata alla Passione, contiene ancora oggi il tesoro della corona e le reliquie più preziose.



Al termine ridiscendiamo

*verso il paese e puntiamo la prua del camper $N50^{\circ}7'1.78$ $E14^{\circ}25'54.32$ (a nord di Praga indicazioni x lo zoo) (strada 101/115, km38), attraversiamo la città costeggiando la Moldava e finalmente a Praga! La magica **Praga!!!** La città nel cuore dell'Europa! Sicuramente una delle capitali più affascinanti ed intriganti. Storica da un lato e moderna dall'altro, è vecchia più di mille anni. (patrimonio Unesco, Uff Info in Piazza della Città Vecchia). La Moldava attraversa Praga per ben 31km, raggiungendo una larghezza massima di 330mt. Il fiume rende del tutto particolare la città, disegnando numerosi e romantici meandri e isole. Il centro storico si estende su entrambe le rive del fiume, ed è formato da 6 quartieri, un tempo città indipendenti, ma unificate a partire dal XVIII sec. I quartieri sono Staré Město (Città Vecchia), Josefov (la parte dell'ex Ghetto Ebraico ancora conservata), Nové Město (Città Nuova), Malá Strana (Città Piccola 1257), Hradčany (1320) e Vyšehrad. In essi è concentrata la maggior parte dei monumenti, musei e gallerie della città (conviene acquistare i biglietti giornalieri perché si possono usare su tutti i mezzi di superficie e non, ma è una città fattibilissima da visitare anche a piedi...soprattutto a piedi). Arriviamo al camping Dana nel pomeriggio e dopo aver sbrigato le solite formalità prendiamo subito il tram 17 che passa vicino al camping e scendiamo in namestik Jana Palacha per rendere omaggio a **Jan Palach**, (studente universitario che si diede fuoco nel 1969 per protestare contro l'invasione dei carri armati sovietici, arrivati a*

soffocare la Primavera di Praga). Il monumento si trova lungo la Moldava adiacente al **Rudolfinum** sede dell'orchestra filarmonica ceca.



Da qui ci tuffiamo nella zona **Josefov** (quartiere ebraico), unico in Europa perché molte costruzioni si sono conservate in buono stato fino ad oggi. L'ingresso nella Città ebraica è a pagamento, (biglietto per i 5 siti che dà diritto a visitare tutta l'area reale 480ck). Iniziamo rispettivamente dalla **sinagoga di Pinkas** (1479) fondata dal rabbino Pinkas; attualmente è un memoriale per le vittime dell'olocausto. La **sinagoga di Maisl** (1591) in onore del sindaco Mordechai Maisel con un'esposizione degli articoli d'argento provenienti da altre sinagoghe ceche. Passiamo dalla **sinagoga Spagnola**, proseguiamo alla **sinagoga Vecchia-Nuova** (1270) la più antica sinagoga europea, accanto si trova il **municipio ebraico** del 500 caratterizzato da una torre sul quale sono posti due orologi, in uno dei quali le lancette girano in senso antiorario. Passiamo la **sinagoga Alta** e arriviamo al **vecchio cimitero** fondato a metà del XV sec. e stato usato fino alla conclusione del XVIII sec., (per 300 anni gli ebrei di Praga, a causa della mancanza di spazio, furono costretti a seppellire oltre 100.000 salme in strati sovrapposti, mentre dal terreno emergono soltanto 12.000 lapidi addossate l'una all'altra: tra queste una delle più vecchie tombe appartiene a Mordechai Maisl (seppellito nel 1606) e il sarcofago di Rabbi Löw il leggendario creatore del Golem, morto nel 1609), per finire la **sinagoga Klausen** (1694) che conserva stampe e manoscritti ebraici. Tralasciamo il **convento di Sant'Agnese** (1234) fondato da Agnese sorella di Venceslao I perché ormai se fatto tardi.



Il nostro secondo giorno inizia ancora a est della Moldava in **Staré Město**. Ci troviamo in *Namestí Republiky*, decidiamo di fare il percorso dell'Incoronazione, quindi ci dirigiamo verso la **casa Municipale** attraversando la gotica **Porta delle Polveri** (1475) che dà accesso a una delle più antiche strade: la *Celetna*. Le facciate barocche e rococò delle case che si affacciano sulla strada, contraddistinte da bizzarre insegne, celano in realtà



edifici in stile gotico.

Alla fine della via troviamo la *Staroměstská náměstí* (piazza della Città Vecchia), ormai quasi interamente isola pedonale, è il cuore di Praga, dove si affaccia il barocco **palazzo Kinský** (1755), accanto troviamo la **Casa alla Campana di Pietra**, meglio conosciuta con il suo nome inglese **Stone Bell House**, poco più a destra si erige la bellissima **cattedrale di S. Maria di Týn** (1365- Qui vi è sepolto l'astronomo e astrologo Tycho Brahe.) con le sue gemelle guglie gotiche che s'innalzano con i loro 80mt tra gli edifici dominando la città e il **municipio** (1338-ai suoi piedi 27 croci segnano il suolo in memoria della decapitazione dei 27 responsabili della sommossa contro Habsbourg, nel 1621) con la **torre dell'antico orologio astronomico del XV sec.** (il maestro orologiaio che lo realizzò venne accecato per impedirgli di

realizzarne un altro simile). Non riusciamo a sfuggire al rito di assistere allo scoccare delle ore, quindi ci fermiamo ad assistere allo spettacolo delle figure che si muovono secondo un preciso ed antico rito, mentre la morte suona la campanella. (La ricca allegoria che lo compone mostra la Vanità, la Cupidità, il Turco, simbolo di lussuria, e la Morte, impersonata da uno scheletro: quest'ultimo, sotto gli sguardi attenti dei curiosi, a ogni battito di ora capovolge la clessidra che tiene nella mano sinistra e tira la fune con la destra, animando la processione dei dodici Apostoli che fuoriescono da due piccole finestre



più in alto).

Al centro troviamo il **memoriale a Jan Huss** (riformatore ed eroe messo al rogo per eresia nel 1415), e a pochi passi la barocca chiesa di **S. Nicola**. Il nostro percorso prosegue sulla Karlova, fiancheggiata da magnifici palazzi rinascimentali e barocchi. Facciamo una deviazione a destra, imbocchiamo la Naprstkova e arriviamo alla **Cappella di Betlemme** (1391), semplice nell'architettura ma luogo storico memorabile per la vita di Praga (qui Jan Huss iniziò la predicazione contro la chiesa cattolica. Il predicatore viveva nella casa alla destra della cappella). Ci sono tantissimi ragazzi all'esterno con una musica assordante...adiacente c'è l'università. Passiamo il **Clementium** e sbocchiamo in **Krizovnické náměstí** (piazza dei cavalieri della croce) dove al centro si erge la **statua bronzea neogotica di Carlo IV**. Riprendiamo il percorso dell'incoronazione oltrepassando la Moldava sul celeberrimo **Ponte Carlo**, (fatto costruire nel 1357 da re Carlo IV, interamente in stile barocco), vero simbolo della città, introdotto dalla **Torre di Stare Mesto** (1380, ed è aperta al pubblico che può ammirare lì anche un'esposizione di strumenti musicali) è un vero e proprio rito di passaggio. Lasciandoci alle spalle la città vecchia e superata l'arcigna torre omonima, c'immergiamo nel primo bagno di folla. Fra le trenta statue che ornano il ponte spicca quella di **San Giovanni Nepomuceno**, con la pietra lucidata dal tocco dei passanti (ricorda il supplizio del santo, che non volendo rivelare al re una

confessione ricevuta dalla regina, fu torturato a morte e gettato nel fiume dallo stesso ponte), e naturalmente io non mi nego una foto mentre lo accarezzo. (considerazione personale...Praga forse non è da visitare ad Agosto, troppo casino, sul ponte non si riusciva nemmeno a camminare sigh!).



Superato il ponte siamo a ovest della Moldava, a **Malá Strana** che si estende sui pendii del castello, la zona di Praga meno toccata dall'attività edilizia qui fermatasi alla fine del '700. Passiamo le **Torri del piccolo quartiere** e il famoso percorso dell'incoronazione prosegue per via **Mostecká**, giungiamo in **Malostranské Namestí** (piazza del piccolo quartiere), dove il centro è dominato dalla splendida **chiesa barocca di S. Nicola** (1703 ingresso a pagamento) che divide in due parti la piazza. Al centro si erge la **Colonna della Vergine** (1715) detta della Peste per commemorare la fine della peste che tra il 1713-14 decimò gran parte della popolazione praghese. Qui il percorso dovrebbe continuare su via **Nerudova** fin nella zona **Hradčany**, ma io di farla a piedi non ci penso neanche, quindi prendiamo il tram 22 e scendiamo nella zona **Hradčany**.



Da qui Praga è ai miei piedi.



Arriviamo

*all'entrata principale del **Prazsky Hrad**, (biglietto castello tour A include tutto, ma noi facciamo il tour breve 250 cK). La città imperiale è una città nella città. Nella piazza ci sono alcuni palazzi e maestoso e imponente si presenta il castello fondato nel IX sec. Accediamo da una porta monumentale sorvegliata da due sentinelle dai corpi immobili. Ogni ora si può assistere al cambio della guardia, ma solo alle 12 suonano le fanfare e si svolge lo scambio delle bandiere, sono le 12 e assistiamo a tutto l'evento...il poco che riusciamo a vedere! Una folla immensa che si spintonata. Finito il tutto si ricomincia a respirare, la folla si disperde, superiamo la Prima Corte e accediamo alla Seconda varcando la **Porta Mattia** (1614). Attraverso il passaggio ad archi entriamo nella Terza Corte e subito ci troviamo davanti l'imponente neogotica **Cattedrale di San Vito**, (1344 monumento più significativo della città), una delle più grandi d'Europa. La chiesa è immensa, con le splendide vetrate in stile liberty (è lunga 124 mt con un'ampiezza che nel punto massimo raggiunge i 60 mt. Le volte sono alte 33 mt e le torri della facciata quasi 82. La torre principale raggiunge i 100 mt.). All'interno troviamo tanti riferimenti a San Venceslao patrono della città, con una cappella a lui dedicata dove si trova la sua tomba con le statue attorno, tutto in argento puro che ricordano il suo martirio. Usciamo dalla **Porta d'Oro**, un tempo ingresso principale e notiamo al centro della corte una bellissima riproduzione della trecentesca statua che raffigura **San Giorgio e il Drago**. Di fronte alla statua c'è l'ingresso del **Palazzo Reale**, una parte nascosto dalle impalcature, accediamo poi alla **Jirské namesti** (Piazza*

di San Giorgio) entrando in quella che viene definita la Quarta Corte su cui si affaccia la Basilica e il Monastero di San Giorgio.



*Passiamo davanti all'imponente **Palazzo Lobkovicz** e arriviamo alla **Torre di Dalibor** (1496, luogo di una leggenda, prende il nome da un cavaliere che vi fu imprigionato insieme al suo violino per aver preso parte alle rivolte dei contadini. Condannato a morte, suonava ogni sera commuovendo gli abitanti del Castello che si accorsero della sua morte solo quando non sentirono più il suono del suo violino. Le autorità, infatti, non osarono annunciare il giorno dell'esecuzione), imbocchiamo **Zlatá ulička** (Vicolo d'Oro così chiamato per via degli orafi che vi vivevano nel XVII) celebre stradina corta e stretta, caratterizzata da una fila di 11 bassi edifici variopinti, tra cui la più piccola casa di Praga e la casa azzurra dove Franz Kafka scrisse le sue lettere. Alla fine del vicolo ci appare la **Torre delle Polveri**. Usciamo da questo quartiere dirigendoci nell'antico sobborgo di **Pohořelec**, ci fermiamo in **Loretanske namesti** dove si trovano la chiesa e il monastero dei **Cappuccini** (1601) che visitiamo solo l'esterno, poi proseguiamo fino al **Santuario di Loreto** (1626), un complesso che ha il suo centro nella "Santa casa", una copia esatta di quella che si ritiene sia stata la piccola casa della Vergine Maria a Nazareth. Al centro del lato Est del chiostro vi è la **Chiesa della Natività di Gesù** (1734), nella parte Ovest del chiostro, al piano superiore, è stato installato nel 1962 il **tesoro di Loreto** (apertura dalle 9-17), che raccoglie oggetti liturgici e pezzi di valore inestimabile, come "Il Sole di Praga" (1668) ornato di più di 6000 diamanti e il più antico calice gotico (1510). (L'ingresso a pagamento). Poi ci rechiamo al vicino **monastero di Strahov** (1140), un complesso religioso fra i maggiori dell'Europa centrale, con annesso birrificio. Ritorniamo sui nostri passi fino al castello per terminare la nostra visita nei*

Giardini Meridionali che occupano la stretta striscia di terra ai piedi del castello dove, tra labirinti di stradine e di scalini che si alternano con terrazze e angolini favolosi si gode di una vista splendida sul piccolo quartiere e su tutta la città. Oltrepassiamo i bastioni e scendiamo percorrendo viuzze strette e ripide discese dall'aria romanticamente misteriosa che ci fanno scoprire ad ogni angolo splendidi palazzi ornati da statue e curiose insegne, arriviamo alla pittoresca via Nerudova (l'ultimo tratto del percorso dell'incoronazione che noi facciamo al contrario) che è una rassegna di stemmi e animali araldici, le case sono intitolate all'Aquila rossa, al Cigno Bianco e via dicendo, al N°47, nella casa chiamata "ai due soli", tra il 1845 e 1857 vi abitò il poeta Jan Neruda (niente a che vedere con Pablo), è anche la via delle ambasciate. Prendiamo il tram 12 e scendiamo a Ujezd, saliamo in funicolare alla collina di Petrín. Giunti in cima alla collina passeggiamo nel Giardino delle Rose decorato con belle sculture, seguiamo e troviamo il Labirinto degli Specchi e la chiesa di S. Lorenzo (del 1100 ristrutturata in stile barocco nel 1740). All'estremità del giardino si intravede l'Osservatorio ricavato da un edificio di proprietà della città per opera della Società Astronomica Ceca. Oggi ospita un enorme telescopio e di sera è aperto al pubblico. Più avanti troviamo l'elemento più caratteristico della collina; la riproduzione in miniatura della Torre Eiffel sviluppata nel 1891. (Torre dell'Osservatorio, alta 60mt), e di fronte alla Torre c'è la porta principale del Muro della Fame che da via Ujezd, attraverso la Collina di Petrín arriva fino al monastero di Strahov. Dopo aver passeggiato in questo parco ridiscendiamo e ceniamo nella birreria adiacente la fermata del tram. Riprendiamo il 17 e ritorniamo al campeggio.

Il nostro terzo e ultimo giorno nella capitale lo iniziamo con l'esplorare Praga sulla riva destra del fiume. *Václavské náměstí* (Piazza Venceslao lunga ben 750mt e larga 60), dà l'impressione di essere piuttosto un grande viale alberato ai lati del quale si aprono numerosi negozi. Verso un'estremità sorge l'imponente edificio neorinascimentale del **Museo Nazionale** (1885-1889), fronteggiato dalla **statua equestre di San Venceslao**, (dinanzi al monumento, mi è stato detto, si trovava una piccola teca con targa, ricorda che nel 1969 si dettero fuoco a un mese di distanza l'uno dall'altro gli studenti Jan Palach e Jan Zajic, eroi oggi quasi dimenticati della protesta giovanile contro l'occupazione sovietica, ma io non sono riuscita a trovarla).



Percorriamo la Vodickova, ci fermiamo al civico 20 per una breve visita alla Novomestsky Pivovar. Alla fine della via ci appare la splendida Karlovo namestí (Piazza Carlo) con l'imponente Chiesa di Sant'Ignazio, il Collegio Gesuita, giardini e fontane. Da qui prendiamo la Resslova e giungiamo sulla Moldava. A sinistra di fronte al ponte Jiráskuv si erge la casa danzante: (moderno palazzo chiamato Ginger e Fred) due avveniristiche strutture che sembrano allacciarsi nella danza come i



due divi americani.

Ci dirigiamo in Kremencova, 11, indirizzo storico della birreria U Fleku, (fondata nel lontano 1499, è la più antica del Paese. Qui, tra archi, soffitti in legno, imponenti lampadari e mobili antichi, si degusta solo la celebre birra scura Flek (13°) di produzione propria, che è anche possibile acquistare nelle caratteristiche bottiglie in vetro. Tra le attrattive del locale, oltre all'atmosfera vecchia Praga, il ristorante all'aperto e il museo della birra). Qui ci fermiamo

per il pranzo . Soddisfatti e pieni ritorniamo sulla Moldava dove palazzi imponenti e colorati costeggiano il fiume, tra cui il neorinascimentale "Palazzo Adria" sede del Teatro Nazionale. (Masarykovo Nábřeží 1868-1881). Riattraversiamo il ponte Carlo e cerchiamo verso est la strada che conduce agli argini del fiume per un'inconsueta panoramica sul Ponte Carlo e il centro storico. Da questo lato la Moldava è interrotta dall'isola di Kampa e dal Ruscello del Diavolo (così chiamato, si dice, a causa di una donna dal carattere terribile che abitava nelle vicinanze) lungo il quale gira ancora la ruota del Mulino del Gran Maestro, recentemente restaurata. A pochi metri incontriamo Velkoprevorské Náměstí, una piccola piazza alberata su cui si affaccia l'antica sede del Gran Maestro dei Cavalieri di Malta. All'esterno del settecentesco palazzo si trova l'ultima testimonianza dell'oppressione russa, il cosiddetto Muro di John Lennon, (a partire dagli anni 80 divenne un simbolo di pace e libertà per la popolazione, soprattutto i giovani che iniziarono a riempirlo con graffiti e disegni ispirati a John Lennon nonché con frasi tratte da canzoni dei Beatles, tale pratica era naturalmente avversata dal regime, che rimbancava continuamente la superficie).



Mentre lo guardo non posso fare a meno di pensare e condividere uno scritto; meno di 30 anni fa, imperversava uno dei regimi più rigorosi che si sia conosciuto nell'ex blocco sovietico. Praga si dice era triste e grigia. Ma oggi, la città brilla di colori. La memoria degli anni di piombo è stata chiusa in soffitta. Ironia della storia: il museo del comunismo ha trovato un misero rifugio nel perimetro di un casinò, ultimo segnale d'impotenza dei rossi di fronte al rullo compressore del liberalismo.

Decidiamo di risalire al castello quindi prendiamo il 22 e scendiamo davanti gli stupendi rinascimentali **Giardini Reali** (1534) che circondano il Castello. Arriviamo dinanzi al **belvedere** rinascimentale (residenza estiva con loggia e il tetto a forma di carena di nave rovesciata). Al centro del piccolo giardino all'italiana, antistante l'edificio c'è la **fontana Canterina** (1568). Essa deve il suo nome al suono musicale prodotto dall'acqua che ricade nella vasca in bronzo; si sentono infatti le delicate vibrazioni sonore prodotte dagli zampilli. Il giardino è diviso dal palazzo tramite il "**fossato dei cervi**". Lo oltrepassiamo e ci troviamo davanti al castello, questa volta scendiamo dall'antica scala. Prendiamo il 17 e ritorniamo stanchissimi al campeggio.

Stamattina dopo aver sbrigato le formalità al campeggio con il camper ci rechiamo a vedere, anche solo dall'esterno **Palazzo Troja**. (Costruito nel 1679 secondo il modello delle ville italiane dell'epoca con giardini in stile francese, è una delle più belle residenze estive di Praga). Un ultimo saluto a Praga e penso che non sono riuscita a visitare il quartiere **Vysehrad**, dove dalla rocca la principessa Libuse predisse il glorioso futuro di Praga. Nel lanciare un ultimo sguardo alla città, non si può fare a meno di pensare che quell'antica profezia si è pienamente realizzata. Dopo tre giorni di full immersion abbiamo bisogno di tranquillità e natura, quindi raggiungiamo la regione del **Parco di Cesky Raj-Paradiso Boemio**, dal punto di vista paesaggistico è forse la più bella del paese. Quindi ci dirigiamo a nord-est (strada 610/16, km93) per fermarci a **Jicin**, visitiamo il delizioso paesino, poi seguiamo le indicazioni per le **rupi di Prachov** (la più grande città di pietre della regione) e giungiamo ad un parcheggio in località **Cesky Raj**, proseguiamo ancora ed arriviamo ad un rifugio con annesso parcheggio, dove convergono tutti i sentieri che attraversano con arditi passaggi un paesaggio incredibile e fantastico: qualche volta il termine "paradiso" appare inappropriato perché il sito evoca piuttosto immagini da inferno dantesco. Il tracciato dei sentieri è ben studiato e ben tenuto e ci regala tre ore indimenticabili. Le caratteristiche che più apprezziamo di questo ambiente sono le fantastiche formazioni rocciose che si trovano un po' dovunque, l'atmosfera di montagna che si respira, malgrado le quote siano da modeste collinette, le bellissime casette di legno sparse dappertutto e in genere il paesaggio da fiaba che tutto pervade.



Proprio

sotto le rupi di Prachov ci sono due bei laghi di **Brezka**, dove si trova una spiaggia con area balneare, un grande parcheggio, due campeggi e alcuni ristoranti. (col camper (strada 35,km8) seguendo per jinořice N50.472583 E15.310128 autocamp Eden, sulla sponda Nord del lago, vagando nei dintorni si trovano il castello di Trosky, costituito da due torri panoramiche che svettano su tutto il comprensorio e il castello di Kost, circondato dal verde e da sentieri pedonali e ciclabili). Arrivati, invece di trovare tranquillità come pensavamo ci ritroviamo di fronte una piccola Rimini, decidiamo di non fermarci, il nostro viaggio prosegue sulla **strada 16**, (volendo ci si può fermare a Sobotka con il vicino castello di Humprecht con annesso parco), noi seguiamo sulla (268/262/62,km132) salutiamo la **Repubblica Ceca** e imboccando la B172 cambiamo nazione. Entriamo nella **Germania del Est**, precisamente nella **Svizzera Sassone**, una regione montuosa ed un parco nazionale vicino Dresda in **Sassonia**. (è la continuazione della **Svizzera boema** nella **Repubblica Ceca** ed è situata nell'ex circondario rurale omonimo), siamo nella valle dell'Elba patrimonio Unesco dal 2004. Continuiamo a costeggiare il fiume e ci fermiamo a **Königstein** per visitare il **castello Festung Königstein** in via Festung 1, che ha nel suo interno un grazioso villaggio. Qui bisogna programmare per arrivare entro le 16, perché alle 17 chiudono molti locali del villaggio. (Non conviene pernottare al Camping Königstein ma possibilità di caricare acqua con 1 euro, poi pernottare al **parcheggio del P+R di Bastei sulla Basteistrasse**, tra **Lohmen e Rathewalde**, con il bus che passa ogni 10 minuti, per la visita al ponte Bastei, ok per la notte a pagamento)



*Alle 9 con il camper ci spostiamo a pochi centinaia di metri prima dell'accesso ai Bastei **N50.966765 E14.065461**. Ora siamo pronti per l'escursione nel parco nazionale. Percorriamo il **Basteibrücke** per ammirare i **Bastei** (bastioni) di Oberrathen, spettacolari formazioni rocciose a picco sul fiume Elba, sono rocce a guglia dovute all'erosione del fiume, è uno spettacolo! ...assomigliano molto alle rocce di Prachov. Da qui c'è una magnifica vista sul fiume Elba e il territorio sottostante.*





Siamo a circa 30km a sud-est di Dresda, quindi decidiamo di uscire da questo parco immettendoci sulla **B172** (oppure fare la S167 e B6 i km sono uguali, per passare da Pilsnitz, per visitare la sobria costruzione immersa in un meraviglioso parco ai bordi dell'Elba.) per arrivare alla vicina **Dresda** (capoluogo della Sassonia). Poter conoscere da vicino queste zone, una volta proibite, che solo da alcuni decenni sono diventate accessibili mi ha sempre incuriosito. Una storia passata importante e un modo di vivere che mio marito ed io apprezziamo appieno in molti loro aspetti. Ci fermiamo in **Elsa Brändström-Str. 1** a visitare la **Luterana Christuskirche** (chiesa di Cristo, 1903-1905), la prima chiesa in stile moderno in Germania. Si erge su una collina ed è facile da identificare, le sue due torri gemelle hanno un'altezza di 66mt. L'edificio in pietra arenaria, a seguito di un processo naturale nel corso degli anni è scolorito, quasi nero.

Riprendiamo il camper e ci dirigiamo nel cuore della città, **sostiamo in Lingnerallee 3 Parkplatz VI Zinzendorferstraße N51.04443 E 013.74406** (€14+3 220v/24h, pagamento anticipato c/s a parte) comoda per visitare l'**Altstadt** (città vecchia). (C'è un'altra **AA parkplatz Grosse Meissner in Wiesentorstrasse, N51.05639 E13.74306, €16+5 220v /24h, c/s a parte**). La città sorge sul fiume Elba, definita per la sua eleganza e ricchezza di opere d'arte "la Firenze del nord" subì un pesante bombardamento a tappeto dagli alleati il 15 Febbraio 1945 e ricostruita completamente nel dopoguerra.

Ci dirigiamo subito nel centro cittadino, passando dalla **piazza del**

Mercato Vecchio Altmarkt (L'**Altmarkt** è la piazza più antica, un tempo sede del mercato e delle feste cittadine, risalente al '300. Durante l'800 la piazza fu teatro di numerose rivolte popolari. Vi si affaccia il **Rathaus** (municipio), proseguiamo poi in **Neumarkt platz**, riconoscibile per il monumento a **Lutero** che si erge nel centro, ma soprattutto per gli edifici: capolavori che la circondano. Da un lato la **Dresdner Frauenkirche** (Chiesa di Nostra Signora), l'**Albertinum**, edificio rinascimentale in cui si trovano la **Galleria d'arte moderna** con alcune delle opere più significative dell'800 e del '900 e la **Volta verde**, una delle raccolte di gioielli storici più preziose al mondo e la **Brühlsche Terrasse** (Terrazza di Bruhl, che Goete definì "il balcone d'Europa", un parco che fino al 1814 era il giardino privato del conte di Bruhl e che oggi è un piccolo angolo riposante situato in una magnifica posizione a strapiombo sull'Elba), dall'altro la zona monumentale del **Residenschloss** (castello principale della città) con la **torre Hausmann**, alta 100 mt, per godere di una fantastica vista della città vecchia. Passiamo poi alla **Theaterplatz** (piazza del teatro), il fulcro della città vecchia, un bellissimo cortile lastricato circondato dai sontuosi resti del passato: la **Katholische Hofkirche** (cattedrale cattolica più grande della Sassonia, tutta in stile barocco italiano che risale alla metà del '700), il **Semperoper** (l'opera costruito tra il 1871 /1978 in stile rinascimentale) e lo **Zwinger** senza dubbio la principale attrazione di Dresda (capolavoro del barocco tedesco, palazzo che fu di **Augusto II**, detto il Forte, dove al suo interno ospita ben 5 musei diversi fra cui la famosa galleria Semperbau. L'edificio fu costruito nel XVIII secolo sulle rovine di una fortezza e divenne un enorme palazzo fiancheggiato da padiglioni collegati da gallerie) che assieme danno davvero l'idea di essere in una Firenze del nord.



Attraversiamo il ponte Augustusbrücke e ci troviamo sulla riva destra dell'Elba in

Neustadt (la parte più nuova), con la lunga e alberata *Hauptstrasse* fino all'*Albertplatz*, una deviazione sulla destra in *Bautzner Straße 79* per non perdere assolutamente la visita alla *Pfunds Molkerei* (la più bella latteria del mondo tanto da essere stata citata nel 1998 nel libro *Guinness World Records*) i cui interni sono decorati con piastrelle colorate e la possibilità di degustare oltre 120 tipi di formaggi tedeschi, italiani e francesi... bellissima! Dalla vetrina! Non ci posso credere dopo aver fatto così tanta strada a piedi è chiusa!!!

Va beh motivo per ritornare a Dresda.

Stamattina ci alziamo tardi, facciamo le cose con calma, vorrei andare verso nord a visitare il castello di *Moritzburg*, molto scenografico ed utilizzato come edificio di rappresentanza (B170 e S179, km 16,3a nord), ma i miei due uomini ne hanno abbastanza di cultura, vogliono andare verso casa a rilassarsi un po' in Trentino, quindi a malincuore imposto il navigatore "Italia-Passo Resia" e percorriamo la (A72/A93, km 343). Nel tardo pomeriggio convinco Gigi a fermarci per la notte a **Ratisbona** (*Regensburg* dal 2006 il centro storico della città fa parte dell'UNESCO), e pure a scendere a visitarla! Questa città della *Baviera*, situata alla confluenza del fiume *Regen* nel *Danubio*, è considerata una delle più belle città medievali tedesche, è anche detta città "delle torri" per i caratteristici palazzetti (case-torri costruite dalle ricche famiglie di mercanti del luogo che facevano a gara per avere il palazzo più bello e più lussuoso). Percorriamo il lungo *Danubio* dove noto lussuosi traghetti da crociera fermi a riva, guardo Gigi e conoscendomi mi dice "non provarci neanche" va beh la crociera la faremo la prossima volta. Attraversiamo lo *Steinerne Brücke* (Ponte di Pietra), interessante costruzione (1135/ 1146) ritenuto dai superstiziosi un'opera del *diavolo* (si dice abbia aiutato il costruttore del ponte in cambio delle prime tre anime che lo avessero attraversato ma egli lo ingannò facendo passare un cane, una lepre ed una gallina).



Alla fine del ponte troviamo la famosa *Wurstküche*, un antico locale dove vengono cotte alla griglia le *salsicce di maiale* mentre il fumo sale per la cappa del camino inondando la zona circostante di un aroma saporito noi passeggiamo per le vie pedonali del centro storico, piccoli vicoli in stile medievale dai nomi originali: vicolo dei galli bianchi (*Weisse Hahnengasse*), via dell'orso dorato (*Goldene-Bären-Straße*) e il vicolo della collina del grasso (*Schmerbühlgasse*). Tra le 20 torri la più alta nonché uno dei simboli cittadini è la *Goldene Turm* ("torre dorata") che con i suoi nove piani raggiunge i 50 metri di altezza. Passiamo poi in *Domplatz* con il **Duomo di S. Pietro** (1270), arriviamo in *Haidplatz*, il salotto buono di Ratisbona, con i suoi innumerevoli localini e ritorniamo al camper per la cena e la nanna. Durante la serata di ieri, ho lavorato bene i miei uomini e gli ho strappato la promessa che prima di arrivare in Italia ci saremmo fermati ancora una volta in Baviera, per l'ultimo castello che mi manca da visitare di Re Ludwig: **Linderhof**, così imposto il navigatore **N47.56940 E10.95522 parcheggio €3,5, adiacente al castello.** Alle casse c'informano che c'è una visita in italiano tra mezz'ora, accettiamo subito e percorriamo la breve salita che ci porta davanti al castello. Rimango a bocca aperta; è piccolo ! ma l'unico dei 3 castelli fatti costruire da Re Ludwig ad essere stato completato. La visita è completa, fanno vedere tutte le stanze escluso cucine e bagni. Poi ci spostiamo nei giardini e lungo un sentiero arriviamo alla famosa *grotta di Venere*. Ciò che rende questa grotta così speciale è l'atmosfera irrealistica che si respira, una volta entrati si è trasportati in un mondo irrealistico. In origine la grotta era stata pensata come teatro per le rappresentazioni di Wagner, ma la pessima acustica la rese inutilizzabile per questo impiego. Dopo pochi metri di sentiero dal quale si è entrati, si apre un lago profondo 3mt con ancorata una barchetta a forma di conchiglia dorata, sulla quale Ludwig amava dondolarsi ascoltando in piena solitudine le note di Wagner. Sullo sfondo un'enorme tela rappresenta la scena del Monte di Venere tratta dall'opera "Tannhäuser" di Richard Wagner, mentre dall'alto pendono stalattiti, stalagmiti e corone di fiori. Alla destra del lago, tra le rocce, scende una piccola cascata azionata meccanicamente, così come meccanicamente sono azionate le luci che variano dal rosso al blu. E per completare il tutto, in sottofondo la musica..sempre di Wagner.

(Sebbene sia così ben inserita nel contesto da sembrare una grotta naturale, in realtà è completamente artificiale e costruita con cemento e tela su una struttura in ferro..)



Entrare in questa grotta e trovarmi improvvisamente immersa in questo mondo magico, così lontano dalla realtà, mi fa dimenticare che le vacanze stanno terminando.

*Soddisfattissima... torniamo al camper e ci dirigiamo a Garmisch **N47.50460 E11.10739** per C/S, non rimaniamo qui per la notte, ci spostiamo all'olimpia skystadion dove dormiamo in compagnia di un equipaggio tedesco.*

*Stamattina non ci sono ma che tengano, diretti in **Alta Val Venosta** (A93, km336), solo una breve uscita dall'autostrada a Monaco per far vedere a Loris l'Allianz Arena, poi più nessuna fermata fino al lato sud del valico, dove si trova il comune di **Curon**, località nota per il **campanile romanico** simbolo della zona, che emerge dal lago di Resia triste e solitario, a ricordo del paese di Curon Vecchia, sommerso a causa della costruzione della diga nel 1950. La torre del campanile risale al XIV sec. ed è l'unico ricordo che rimane del paese. (Lo specchio d'acqua dei due laghi di Resia e di Curon fu innalzato di 22mt., nonostante la popolazione del posto non fosse d'accordo). Non c'è un buco per parcheggiare, giusto un paio di foto di rito del campanile e ci rimettiamo in marcia,*



Passiamo dalla suggestiva porta della *Val Venosta* la medievale **Glorenza**, la più piccola città del Tirolo e dell'Italia, il parcheggio vicino l'ingresso è interdetto hai camper, ci sarebbe il campeggio ma non lo prendo in considerazione, vicino vediamo un'azienda agricola, chiediamo se possiamo lasciare il camper per un paio d'ore, giusto il tempo per vedere il paese e gentilmente una signora ci da il permesso. Due passi e varchiamo la *porta di Tubre*. Passeggiamo nel centro storico, ci accorgiamo che è veramente piccola, un gioiello architettonico di cui subito ci si innamora a prima vista. Le mura di cinta completamente conservate, con le tre imponenti torri e tutta una serie di torrette di guardia, racchiudono pittoreschi vicoli ed angoli, case padronali e porticati dal fascino particolare (l'unico centro con dei portici in tutta la val Venosta). Questa pittoresca cittadina medievale, abbracciata da mura possenti, che la proteggono e allo stesso tempo creano un'atmosfera suggestiva, ha un organizzazione urbanistica tipica del medioevo, anche se lo stile architettonico della maggior parte degli edifici è del



XVI secolo.

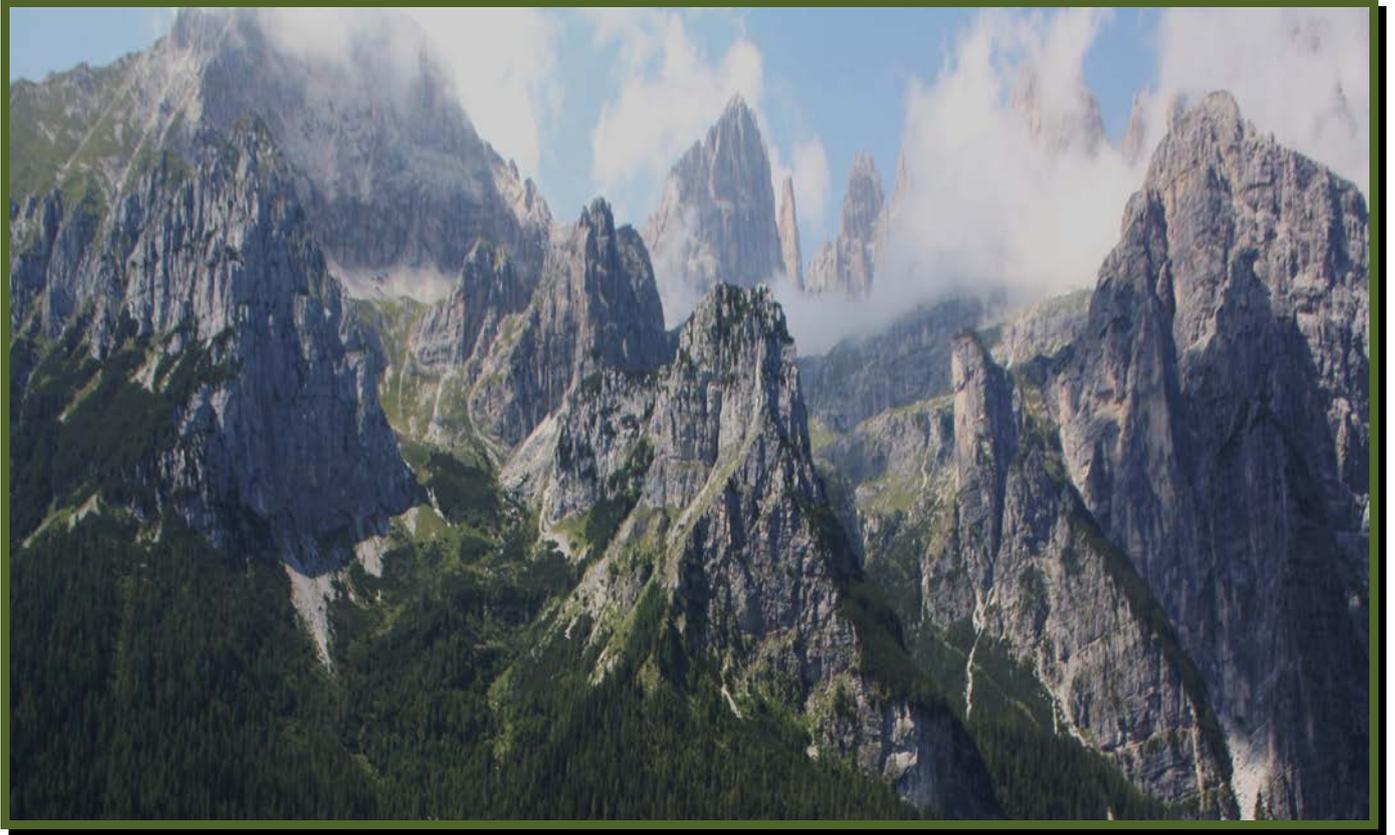
*Torniamo al camper telefono a mio cugino che ha la casa ai piedi delle dolomiti del Brenta: **Molveno** e lo raggiungiamo. Arrivati...trattengo il respiro...una marea di camper invadono l'area di sosta e il prato circostante...io dovrei restare qui! Con una marea di gente e sotto il sole per tutto il giorno!? Nooooooooooooo! mio cugino a la bella idea di portarci sul lago di Nembia...un paradiso!!! Restiamo qui per la notte.*



Stamattina alle 10 sono venuti i miei cugini a prenderci con la macchina e ci hanno portato a Molveno, dove abbiamo preso la cabinovia che ci ha portato sull'altopiano di Pradel, poi ancora più su con una seggiovia che ci ha lasciato davanti a una baita.



Qui pranziamo con un panorama a dir poco stupendo, ci fanno da cornice naturale il gruppo delle Dolomiti del Brenta, sono lì davanti a noi il Campanile basso, la catena degli Sfulmini il Croz dell'Altissimo e compagnia bella...



...e io penso che domani le ferie sono finite, si ritorna a casa...con una gran voglia di ripartire ancora. CIAO CIAO

